

LE NEWS DEL MESE

IN QUESTO NUMERO

Copertina	1
Il calendario	1
Prima pagina	2
L'inserto MIP	5
Indicatori opzioni	11
Indice volatilità	12
Statistiche del mese	12
Contatti	12

IDEM: Nuovo record storico per contratti scambiati sul FIB

Il 19 giugno 2008 sull'IDEM, il mercato dei derivati di Borsa Italiana, sono stati negoziati 87.428 contratti standard sul FIB, *Future* sull'indice S&P/MIB, che rappresentano il nuovo record storico di contratti standard scambiati in una singola seduta.

Il FIB, introdotto nel novembre 1994, aveva raggiunto il precedente record il 13 giugno 2006, con 81.490 contratti standard negoziati.

Cancellazione dall'elenco degli operatori *Market Maker*

Borsa Italiana S.p.a ai sensi dell'art.4.7.10, del regolamento e delle relative istruzioni, dispone la cancellazione di:

Banca IMI – opzioni su azioni e *futures* su azioni Fastweb

Banca Aletti & C. – *futures* su azioni Fastweb

dall'Elenco degli operatori *market maker* in qualità di *Primary Market Maker*. La modifica avrà effetto a partire dal 19 maggio 2008.

Ampliamento attività di *market making* sul mercato IDEM

Dal 19 maggio 2008 Borsa Italiana S.p.A. dispone l'ampliamento di attività di *market making* di:

Banca IMI – opzioni su azioni UBI Banca, *futures* su azioni Geox, trasferimento da MM a PMM sulle opzioni su indice S&P/MIB

Abaxbank – opzioni su azioni Geox

Banca Aletti – *futures* su azioni Geox

BNP Paribas (Italia) - opzioni su azioni Geox, *futures* su azioni Geox

Wolverine Trading UK Ltd – opzioni su azioni Geox

in qualità di *Primary Market Maker*.

IL CALENDARIO

A giugno saranno 21 i giorni di Borsa aperta.

A luglio saranno 23 i giorni di Borsa aperta.

I maggiori eventi sul mercato nel mese di Giugno e Luglio sono:

- 20 giugno: scadenza *futures* su azioni e opzioni, e scadenza *futures* su indice

- 2, 9, 16, 23, 30 giugno e 7, 14, 21, 28 luglio: data stacco;

- 18 luglio: scadenza *futures* su azioni e opzioni

BORSA ITALIANA		CALENDARIO DI NEGOZIAZIONE	
		2008	
Gennaio	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	Febbraio	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29
Marzo	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	Aprile	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
Maggio	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	Giugno	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
Luglio	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	Agosto	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31
Settembre	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	Ottobre	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31
Novembre	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	Dicembre	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

● DATA STACCO
 ● SCADENZA FUTURES SU INDICE
 ▲ SCADENZA FUTURES SU AZIONI E OPZIONI
 ▲ REVISIONE/RIBILANCIAMENTO INDICI S&P/MIB - MIBEX - ALL STARS
 * GIORNO DI LIQUIDAZIONE PER GLI STRUMENTI NEGOZIATI SUL SEGMENTO EUROCOMET DEL MOT E SUL SEGMENTO MTA INTERNATIONAL DI MTA

BORSA CHIUSA DURANTE AFTER HOURS (TAH e TAHX)
 MERCATO AFTER HOURS CHIUSO (TAH e TAHX)

www.borsaitaliana.it

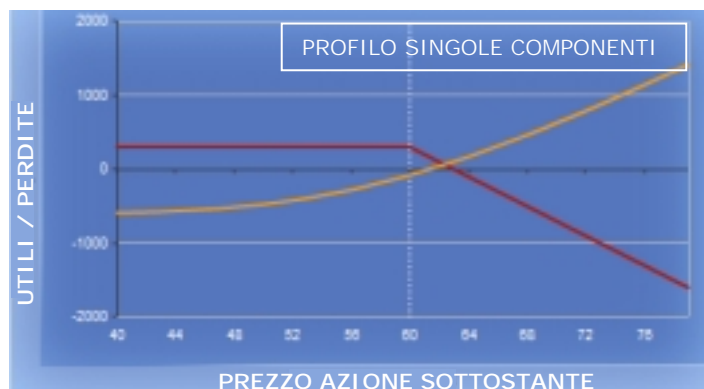


PRIMA PAGINA

Strategie con le opzioni: LONG CALL CALENDAR SPREAD

SINTESI

Questa strategia combina una opzione *short call* e una opzione *long call* con scadenza superiore. Può includere opzioni con medesimi *strike*, ed in questo caso parliamo di *spread* orizzontale, oppure opzioni aventi *strike* differenti (*diagonal spread*). Se il sottostante rimane costante o si deprezza durante la vita dell'opzione a breve scadenza, quest'ultima scadrà senza valore e lascerà l'investitore proprietario dell'opzione di lungo termine. Nel caso in cui entrambe le opzioni abbiano lo stesso prezzo *strike*, la strategia richiederà una spesa iniziale per aprire la posizione.



- : Pay-off opzione a scadenza
- : Pay-off opzione prima della scadenza

I grafici riportati, che hanno solamente una finalità esemplificativa, si riferiscono all'acquisto di una opzione call scadenza dicembre con strike price pari a €60, con contemporanea vendita di una opzione call con scadenza settembre e con strike price di €60.

MOTIVAZIONE

L'investitore utilizza questa strategia in quanto gli permette di ridurre la spesa complessiva sostenuta. La vendita della *call* a breve mitiga il costo dell'opzione *call* di lungo periodo.

TREND di MERCATO

L'investitore prevede un apprezzamento del valore dell'attività sottostante entro la scadenza della strategia ed è molto attento a movimenti repentini della volatilità implicita.

PERDITA MASSIMA

La massima perdita si realizza quando le due opzioni raggiungono la parità. Questo può accadere se il prezzo del sottostante diminuisce tanto da far diventare senza valore entrambe le opzioni, o, alternativamente, se lo *stock* cresce a tal punto da far risultare entrambe le opzioni *deep-in-the-money*, permettendo così di scambiarle al loro valore intrinseco. In ogni caso, la perdita è pari al premio pagato per l'acquisto dell'opzione al netto del premio incassato per l'opzione venduta.

GUADAGNO MASSIMO

Alla scadenza dell'opzione (a breve), il massimo guadagno si ottiene se le azioni sottostanti sono vicine allo *strike price* dell'opzione. Il guadagno massimo è pari alla differenza tra il valore temporale della opzione con scadenza lunga meno il valore temporale dell'opzione con scadenza corta, al netto del premio pagato. Una volta che l'opzione di breve scade senza valore, l'investitore risulta in possesso di una semplice posizione lunga *call*, che non ha limite al potenziale profitto.



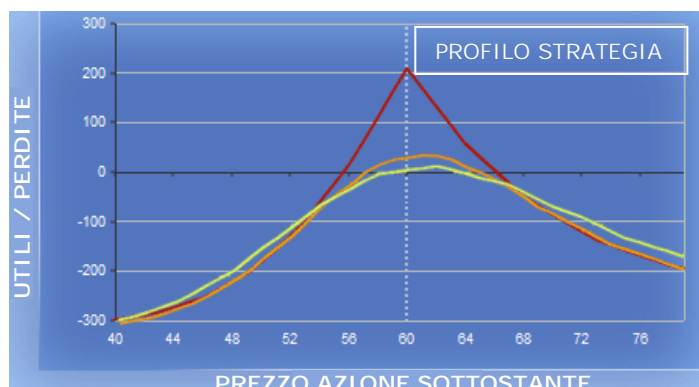
BREAK EVEN

Poiché le opzioni differiscono per la scadenza, il livello di pareggio della strategia è una funzione del prezzo dello *stock* sottostante, volatilità implicita e tasso di decadimento temporale. L'opzione a breve potrebbe scadere senza valore, il pareggio a scadenza dell'opzione a lungo termine si verificherà se lo *stock* sarà superiore al prezzo *strike* di un ammontare pari al premio pagato. Naturalmente ciò potrebbe accadere anche quando la posizione registra un guadagno pari al debito pagato nel momento della sua apertura.

Strategie con le opzioni: LONG CALL CALENDAR SPREAD

EFFETTO TEMPO

Il trascorrere del tempo, a parità di altre condizioni, ha un impatto positivo sulla strategia. Tuttavia, una volta che l'opzione a breve si avvicina alla scadenza, la strategia si trasforma in una semplice *long call*. Il suo valore verrà eroso con un tasso di decadimento temporale che aumenta all'avvicinarsi della scadenza.



- : Pay-off opzione a scadenza
- : Pay-off opzione con vita residua 20 gg
- : Pay-off opzione con vita residua 40 gg

IMPATTO VOLATILITA'

Un aumento nella volatilità implicita, a parità di altre condizioni, ha un impatto estremamente positivo sulla strategia. In generale, le opzioni di lungo termine sono più sensibili ai cambiamenti nella volatilità di mercato. Le opzioni di lungo e di breve termine verranno quindi scambiate a differenti volatilità implicite.



- : Pay-off opzione - volatilità 15%
- : Pay-off opzione - volatilità 25%
- : Pay-off opzione - volatilità 45%

- STRATEGIA APPLICATA -

Simuliamo una strategia *Long Call Calendar Spread*:

- Acquisto di una opzione *Call* 60 scadenza dicembre 2008;
- Vendita di una opzione *Call* 60 scadenza settembre 2008;

CALL

- lotto: 100 azioni
- scadenza: sett 2008
- prezzo esercizio: 60 €
- volatilità implicita: 35%
- premio: 1,25 €

CALL

- lotto: 100 azioni
- scadenza: dic 2008
- prezzo esercizio: 60 €
- volatilità implicita: 35%
- premio: 5,34 €

Prezzo del sottostante	Valore Call (settembre)	Utile/Perdita su Call	Valore Call (dicembre)	Utile/Perdita su Call	Utile/Perdita STRATEGIA
30	0	125	0	-534	-409
40	0	125	10	-524	-399
50	0	125	126	-408	-283
60	0	125	517	-17	108
70	-1.000	-875	1.222	688	-187
80	-2.000	-1.875	2.109	1.575	-300
90	-3.000	-2.875	3.073	2.539	-336
100	-4.000	-3.875	4.064	3.530	-345

Come si può vedere, la strategia fissa un limite massimo alla perdita sostenibile pari al premio della *put*, così come per il guadagno massimo ottenibile se le azioni alla scadenza sono prossime al prezzo *strike* delle opzioni. In questo caso il guadagno massimo è pari a 108 €.



save the date

TRADING
ONLINE
EXPO

30 E 31 OTTOBRE 2008

PALAZZO MEZZANOTTE
CONGRESS AND TRAINING CENTRE

Per maggiori informazioni: TOLexpo@borsaitaliana.it


BORSA ITALIANA

1898
2008
100 ANNI
DI BORSA ITALIANA

Sesta edizione della Trading Online Expo!

*Partecipa anche tu ad uno dei più importanti eventi dedicati agli
investitori retail.*

Corsi gratuiti, trading in real time e numerose novità.

Non mancare!!



CAPIRE I DERIVATI Un approccio Corporate

Una Guida per analizzare i derivati dal punto di vista delle aziende

Inserito a cura del MIP

I titoli derivati sui cereali

Non sarà sfuggito a molti lettori l'aumento sensibile registrato negli ultimi tempi dei prezzi di pane, pasta, e altri alimenti. Ciò ha contribuito da una parte all'aumento dell'inflazione percepita da imprese e soprattutto famiglie, e dall'altra alla riduzione dei consumi, con preoccupazione per l'industria italiana del comparto alimentare (e in particolare della pasta), che è una delle più importanti al mondo.

Il problema è rilevante, se si pensa che la coltivazione del grano e degli altri cereali richiede a sua volta due materie prime che stanno diventando sempre più strategiche, ovvero l'acqua e il petrolio.

L'aumento dei costi delle materie prime alimentari registrato negli ultimi due anni pone certamente numerosi problemi a livello umanitario e sociale, almeno per quanto riguarda i cereali che rappresentano un cibo fondamentale per miliardi di persone, e una materia prima rilevante per l'allevamento. Le ricadute più drammatiche riguardano ovviamente i paesi più poveri, e pongono interrogativi sullo stile di vita nei paesi più ricchi. I costi del *World Food Programme* (WFP) promosso dall'ONU sono praticamente raddoppiati negli ultimi 5 anni e si stima che milioni di persone a causa degli aumenti non avranno più accesso al sostentamento.

Le cause dell'aumento dei prezzi di grano, mais, e altri cereali sul mercato vengono associate a diversi fattori concomitanti. In primo luogo, le liberalizzazioni hanno spinto molti paesi a 'tagliare' gli eccessi produttivi e a ridurre gli stock di magazzino. I cambiamenti climatici e la messa al bando di concimi e antiparassitari ad alto impatto ambientale hanno aumentato i costi di produzione. I tassi di crescita di India e Cina hanno fatto letteralmente esplodere la domanda. La diffusione delle coltivazioni finalizzate alla raffinazione del biodiesel hanno tolto capacità produttiva all'industria alimentare.

Il mercato dei derivati sui cereali ha ovviamente risentito in maniera rilevante dell'andamento del mercato a pronti. Molti paesi in via di sviluppo hanno persino individuato nelle speculazioni sui contratti a termine una delle cause degli aumenti. Ad esempio il governo indiano ha avanzato proposte per la limitazione degli scambi a termine sulle materie prime alimentari.

L'unità di misura utilizzata nei contratti sui cereali sul mercato di Chicago (il più importante al mondo per le materie prime) è il bushel e ogni contratto ha il taglio fisso di 5.000 bushel. Un bushel equivale a 27,216 kg di grano; 21,772 kg di orzo; 25,301 kg di segale; 14,515 kg di avena.



CAPIRE I DERIVATI Un approccio Corporate

Una Guida per analizzare i derivati dal punto di vista delle aziende

Inserito a cura del MIP

In genere si confronta il prezzo del frumento sul mercato con quello di un'altra materia prima, ad esempio con il mais. Cioè in sostanza si rapporta il prezzo dell'uno con l'altro valutando le differenze o 'spread'. Per quanto riguarda i contratti *futures* sui cereali, vengono specificati i quantitativi di merce (e non il loro valore).

I dati relativi ai prezzi registrati sui mercati internazionali vengono pubblicati periodicamente dall'USDA (United States Department of Agriculture). Tra essi vi è il '*Weather/crop progress*', che fa riferimento all'andamento dei raccolti in relazione alle temperature rispetto alle medie stagionali.

Il mercato ha una dinamica ciclica durante l'anno. In primavera vengono diffuse le aspettative rispetto alle aree destinate alla semina. Nei mesi successivi ogni 30 giorni vengono aggiornate le informazioni rispetto alle aspettative di produzione. Ovviamente esse sono fortemente condizionate laddove si verificano eventi atmosferici particolari, come forti siccità o alluvioni. Non a caso i mesi di maggiore volatilità per i mercati borsistici sono proprio quelli estivi (nelle scorse settimane il mercato ha risentito pesantemente, ad esempio, delle inondazioni verificatesi nel *Midwest* statunitense). Infine le agenzie rilasciano dati periodici sulla consistenza degli stock di magazzino e sui consumi.

Al di là delle finalità di copertura dal rischio (*hedging*) i derivati sui cereali vengono considerati dai *trader* come strumenti di arbitraggio in relazione al differenziale fra mais e grano che, legati da rapporti di sostituzione soprattutto per l'alimentazione animale, storicamente hanno presentato uno scostamento di un dollaro e mezzo a favore del frumento. Oggi il differenziale sfiora ormai i quattro dollari a bushel.

Giancarlo Giudici
Umberto Rorai
Politecnico di Milano – MIP School of Management

2008
**Executive
MBA**
FORMATO PART TIME

EXECUTIVE MASTER OF BUSINESS ADMINISTRATION. FORMATO PART TIME.
MILANO, GIUGNO 2008 - GIUGNO 2010

EXECUTIVE MBA. IO SCELGO IL WEEK END.

EMBA DAY: SABATO 19 APRILE DALLE 9.00 ALLE 13.00
PRESENTAZIONE: 5 MAGGIO ORE 19.00

MIP POLITECNICO DI MILANO
VIA CARO FALO, 39 MILANO

PER INFORMAZIONI: TEL. 0212399820
EXECUTIVEMBA@MIP.POLIMI.IT

WWW.EXECUTIVEMBA.IT

MIP INSEGNA L'ESPERIENZA.

EFMD
Master in Business Administration
Accredited
EQUIS
AACSB
Learning
Executive
MBA
Accredited
AMBA

IN COLLABORAZIONE CON:



POLITECNICO
DI MILANO

Centro METID
Metodi e Tecnologie Innovative per la Didattica





PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

Oscillatori e *Sentiment*

Nel precedente articolo abbiamo parlato di quanto natura umana e mercati finanziari siano strettamente legati. Passano gli anni, cambiano i regolamenti, ma il comportamento degli operatori resta l'unica costante e lo si può notare nel continuo ripetersi delle medesime configurazioni di prezzo.

Avevamo poi visto come i mercati siano luoghi nati per facilitare gli scambi esattamente come quelli in cui si scambiano i beni di consumo. Ma è così fuori luogo paragonare gli strumenti finanziari ai beni?

Riflettiamo su una definizione:

"In economia per bene economico si intende qualsiasi oggetto disponibile in quantità limitata, reperibile ed utile ancorché idoneo a soddisfare un bisogno".

Gli strumenti finanziari sono emessi in un certo numero o ammontare quindi limitati e soddisfano il bisogno di copertura dal rischio per alcuni, mentre per altri il bisogno da soddisfare è l'incremento del proprio capitale. Da ciò si deduce che gli strumenti finanziari si possano definire a tutti gli effetti come beni.

Se questo è vero, la psicologia che guida il comportamento degli individui sui mercati deve essere molto simile a quella che vediamo negli operatori economici durante le varie fasi del ciclo economico.

Solitamente essi basano le loro decisioni future su quello che è avvenuto nel passato recente. Esempio: si acquista un titolo perché ha una performance positiva e ci si aspetta che questa duri. Se il titolo continua a soddisfarci desideriamo averne in portafoglio una quantità maggiore e siamo disposti a pagare prezzi sempre più alti pur di averlo. Ad un certo punto le condizioni del mercato cambiano e ci si rende conto che il prezzo pagato era troppo alto e la quantità in portafoglio è maggiore di quella ottimale. La successiva correzione dipende da quanto la fase appena descritta è durata e dal livello raggiunto.

In tutto questo le emozioni umane oscillano tra ottimismo prima e pessimismo poi, arrivando anche agli eccessi di paura e avidità.

Due utilissimi indicatori (spesso "*contrarian*") per cogliere queste variazioni nel *sentiment* degli operatori sono il VIX (Volatility Index) che misura la volatilità attesa sulle opzioni dello S&P500 e l'Investor Confidence Index (indice della fiducia degli investitori).

Il VIX tende a muoversi in direzione opposta allo S&P500 ed in maniera più marcata durante le discese del mercato. Alti valori del VIX solitamente si accompagnano ad un *sentiment* negativo degli operatori e anche per questo viene soprannominato indice della paura.



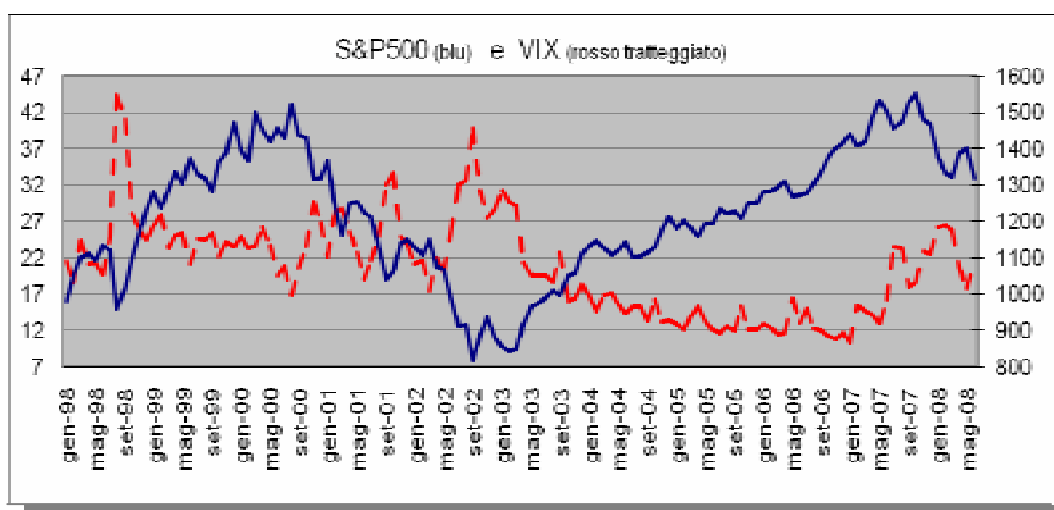
PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

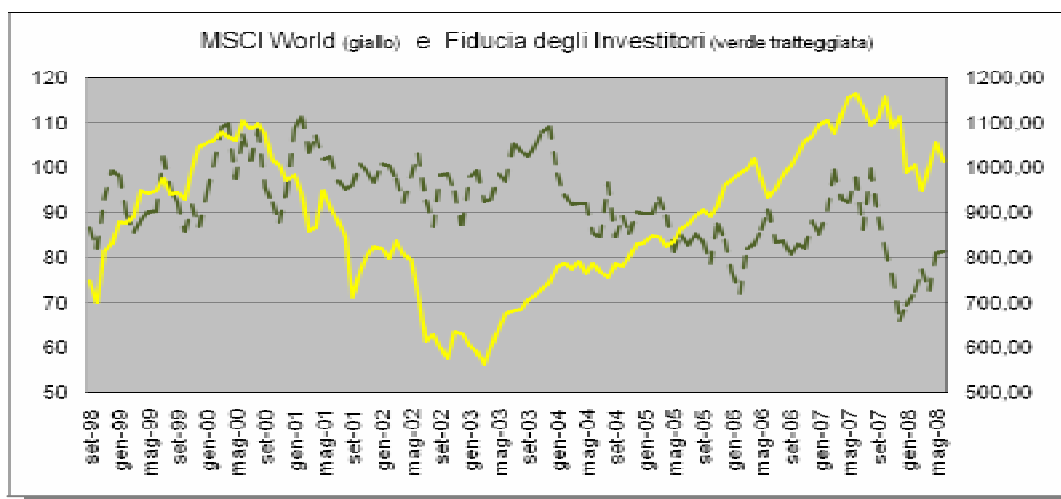
L'*Investor Confidence Index* invece ci fornisce il livello della voglia di rischio da parte degli investitori professionali. Aspettative positive portano a compiere investimenti con grado di rischio maggiore e viceversa.

Vediamoli graficamente:

in questo primo grafico abbiamo l'andamento dell'indice S&P500 sovrapposto all'andamento del VIX a partire dal 1998.



Il secondo grafico ci mostra l'andamento dell'indice MSCI World sovrapposto all'indice della fiducia degli investitori sempre a partire dal 1998.





PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

Osservando i grafici si nota come l'andamento dei valori assoluti ci dia alcune informazioni di non semplice utilizzo, che necessitano di alcune elaborazioni. Abbiamo visto in precedenza che gli individui basano le loro decisioni su quanto avvenuto nel recente passato. Necessita quindi una misura dello stato del *sentiment* in un certo intervallo di tempo piuttosto che conoscere se gli operatori sono più o meno storicamente soddisfatti.

Per arrivare a questo possiamo utilizzare uno strumento di analisi tecnica chiamato oscillatore stocastico.

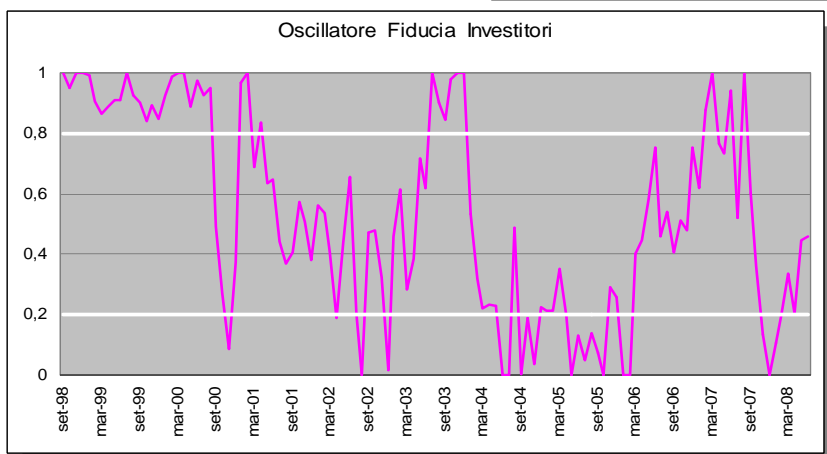
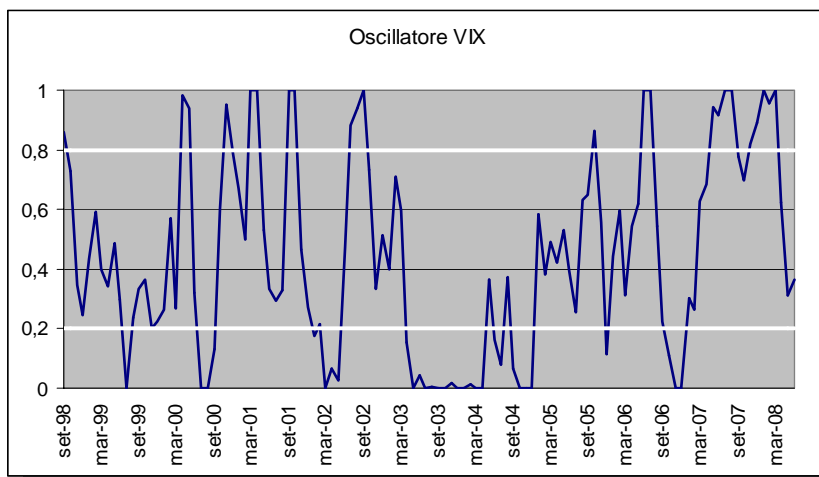
La costruzione di un oscillatore stocastico K% ha la seguente formula:

$(\text{Ultimo valore (x)} - \text{Minimo(x)}) / (\text{Massimo(x)} - \text{Minimo(x)})$

Dove x è l'orizzonte temporale preso in considerazione.

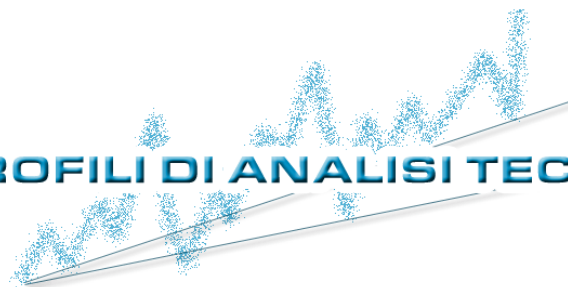
Le zone che vanno da 0,8 a 1 e da 0 a 0,2 sono le fasce dove possiamo cogliere gli eccessi del *sentiment* in un senso o nell'altro.

Vediamo ora graficamente l'andamento dell'oscillatore sul VIX e quello sulla Fiducia degli Investitori.





PROFILI DI ANALISI TECNICA



Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

Quando l'oscillatore sulla fiducia degli investitori raggiunge in breve tempo più volte uno dei due estremi è molto probabile che siamo in presenza di un eccesso e che non sia da escludere una reazione del mercato in senso opposto. Un eccesso di ottimismo crea le premesse per una reazione negativa mentre un eccesso di pessimismo crea le premesse per una reazione positiva. Solitamente ai movimenti di mercato più importanti appena visti si accompagna la rottura di una *trendline* di lungo periodo dalla quale si possono cogliere importanti spunti operativi.

Abbiamo detto in precedenza come il VIX venga anche soprannominato "indice della paura". Possiamo allora vedere come l'oscillatore VIX raggiunga spesso il suo massimo quando anche l'oscillatore della fiducia degli investitori è sui massimi.

Perché questo avviene?

Poiché molto probabilmente l'eccesso di ottimismo e quindi l'eccessiva pressione sul lato della domanda hanno mutato le condizioni del mercato e gli operatori iniziano a temere per la redditività dei loro investimenti. L'opposto avviene quando sia fiducia e paura sono sui minimi. In un clima di totale disinteresse per il mercato questo inizia a presentare opportunità che presto invoglieranno gli operatori ad esporsi nuovamente.

In tutto questo non abbiamo considerato l'aspetto "mediatico" che incide su questi elementi base che uniti insieme divengono la vera forza propulsiva dei mercati... nascosta o meno.... questo è dato ai lettori il comprenderlo!

Roberto Capuzzi
Docente SIAT

INDICATORI OPZIONI

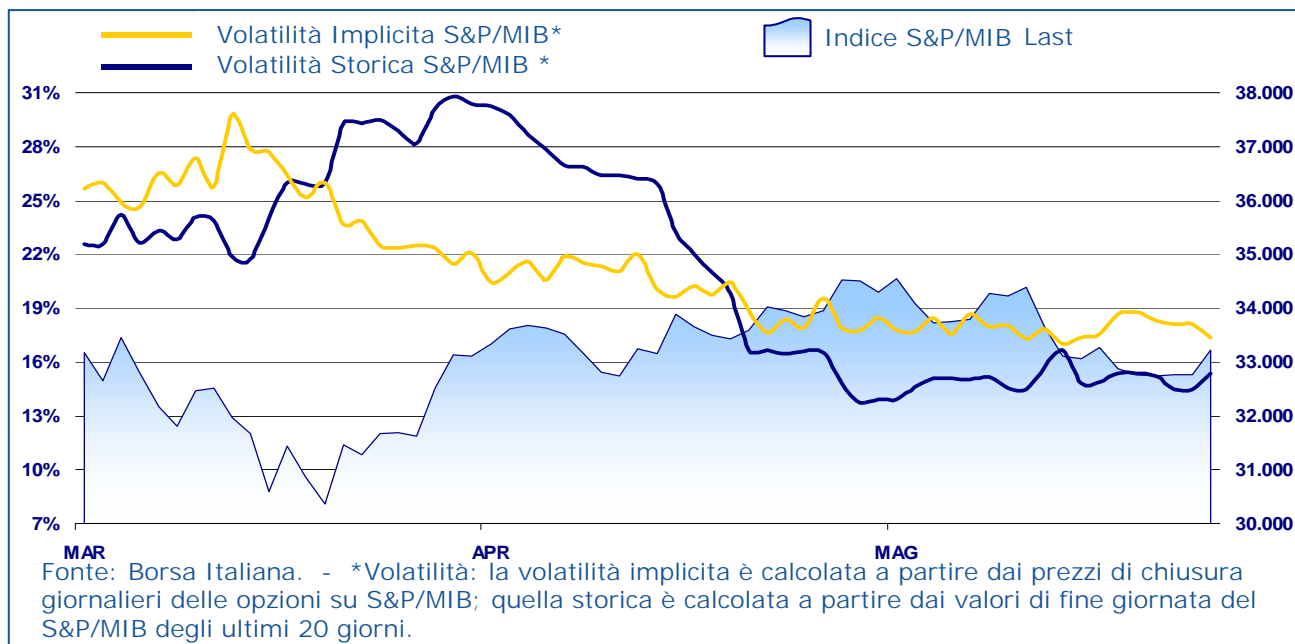
SOTTOSTANTE	PERFORMANCE A 1 MESE*	VOLATILITA' 1 MESE*	VOLATILITA' 3 MESI*	VOLUME CALL	VOLUME PUT	PUT/CALL RATIO
A2A	8,68%	18,05%	23,15%	1.170	486	0,42
ACEA	8,98%	23,70%	27,07%	11	124	11,27
ALITALIA	-10,77%	57,93%	209,87%	83	-	
ALLEANZA	-5,26%	26,94%	21,05%	14.802	18.746	1,27
ATLANTIA	11,10%	23,36%	25,03%	2.985	5.378	1,80
AUTOGRILL	-2,29%	22,68%	26,36%	1.854	1.146	0,62
BANCA MONTE PASCHI SIENA	-7,29%	48,62%	39,00%	16.421	15.242	0,93
BANCA POPOLARE MILANO	-10,64%	27,39%	33,28%	2.266	2.850	1,26
BANCO POPOLARE	1,90%	29,84%	38,37%	6.302	7.067	1,12
BULGARI	-0,53%	23,08%	30,07%	987	1.327	1,34
BUZZI UNICEM	15,54%	23,51%	27,19%	585	498	0,85
ENEL	2,95%	12,48%	16,82%	97.554	46.835	0,48
ENI	5,34%	15,00%	18,35%	188.667	90.769	0,48
ERG	4,98%	20,32%	36,20%	3.465	1.300	0,38
FASTWEB	2,09%	19,43%	31,45%	19	1	0,05
FIAT	-0,35%	25,05%	34,38%	71.000	73.806	1,04
FINMECCANICA	-12,30%	20,77%	22,92%	4.039	5.958	1,48
FONDIARIA - SAI	-6,62%	24,20%	27,33%	2.096	992	0,47
GENERALI	-5,90%	14,32%	16,88%	149.943	147.632	0,98
GEOX	-11,01%	31,71%	34,55%	393	376	0,96
GRUPPO ED. L'ESPRESSO	-10,70%	19,08%	28,99%	949	589	0,62
IFIL	1,94%	20,54%	29,09%	781	488	0,62
IMPREGILO	1,35%	30,57%	54,85%	1.694	1.483	0,88
INTESA SANPAOLO	-11,64%	34,00%	31,54%	35.758	39.924	1,12
INTESA SANPAOLO RSP	-13,00%	32,50%	33,53%	1.414	1.533	1,08
ITALCEMENTI	-6,30%	18,71%	27,68%	3.708	2.904	0,78
LOTTOMATICA	-6,87%	23,50%	34,36%	1.597	2.296	1,44
LUXOTTICA	-0,24%	34,17%	39,78%	1.312	1.328	1,01
MEDIASET	-8,73%	35,40%	27,75%	5.286	4.340	0,82
MEDIOBANCA	-10,71%	16,22%	26,65%	6.581	13.276	2,02
MEDIOLANUM	-5,17%	24,55%	28,91%	3.355	3.107	0,93
MONDADORI EDITORE	-15,54%	30,43%	27,74%	448	701	1,56
PARMALAT	-14,29%	42,63%	36,22%	12.716	37.661	2,96
PIRELLI & C	2,46%	20,52%	24,88%	4.498	3.430	0,76
PRYSMIAN	10,09%	18,87%	26,09%	818	213	0,26
RCS MEDIAGROUP	-13,06%	21,68%	19,96%	137	208	1,52
SAIPEM	2,41%	21,91%	26,50%	2.608	2.868	1,10
SEAT PAGINE GIALLE	-15,47%	31,24%	69,50%	3.776	1.356	0,36
SNAM RETE GAS	4,74%	12,49%	19,21%	1.529	1.434	0,94
STMICROELECTRONICS	12,26%	30,56%	35,86%	54.768	66.270	1,21
TELECOM ITALIA	6,36%	26,72%	43,15%	119.940	86.874	0,72
TELECOM ITALIA RSP	9,27%	26,76%	42,34%	9.980	14.370	1,44
TENARIS	17,60%	23,83%	31,84%	3.570	2.511	0,70
TERNA	2,57%	11,44%	13,28%	410	896	2,19
TISCALI	-2,55%	38,60%	53,38%	6.147	7.435	1,21
UBI BANCA	-2,06%	27,01%	24,97%	1.347	599	0,44
UNICREDIT	-8,90%	31,35%	37,17%	81.094	81.887	1,01
UNIPOL	-4,81%	27,70%	33,82%	1.279	935	0,73
Totale complessivo				932.142	801.449	

Fonte: Borsa Italiana - Dati aggiornati al 31 maggio 2008

* La performance a 1 mese e le volatilità storiche a 1 mese e 3 mesi sono calcolate sui prezzi dei titoli sottostanti i contratti di opzione



INDICE E VOLATILITÀ



STATISTICHE DEL MESE

PRODOTTO	N. CONTRATTI	CONTROVALORE (€ML)	N CONTRATTI MEDIA GIORN.	OPEN INTEREST
Futures su indice	299.999	49.814	14.286	50.486
miniFutures su indice	164.788	5.473	7.847	4.614
Opzioni su indice	255.739	21.100	12.178	230.482
IDEM Stock Futures	1.439.374	8.313	68.542	576.298
Opzioni su azioni	1.733.591	8.774	82.552	3.336.469
TOTALE IDEM	3.893.491	93.474	185.404	4.198.349

Fonte: Borsa Italiana - Dati relativi a maggio 2008

Sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it sono disponibili giornalmente:

- Tabella delle 5 opzioni su azioni più scambiate
- Tabella dei 5 stock futures più scambiati
- Book a 5 livelli ritardato di 20 minuti per tutti i prodotti IDEM
- Intraday di tutti i contratti eseguiti sui prodotti IDEM
- Listino ufficiale (con tutti i dati relativi all'ultima negoziazione di Borsa)
- Andamento intraday dell'open interest sui futures sull'indice S&P/MIB
- Indicatori sulle opzioni (put/call ratios, open interest...)

I dati sono disponibili all'interno della sezione derivati.



IDEM - Borsa Italiana
 Piazza degli Affari, 6 - 20123 Milano
 Tel. 02-72426.231 Fax 02-72426.386
 e-mail: idemagazine@borsaitaliana.it
www.borsaitaliana.it



La pubblicazione del presente documento non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio da parte di Borsa Italiana S.p.A. e non costituisce alcun giudizio, da parte della stessa, sull'opportunità dell'eventuale investimento descritto.

Il presente documento non è da considerarsi esaustivo ma ha solo scopi informativi. I dati in esso contenuti possono essere utilizzati per soli fini personali. Borsa Italiana non deve essere ritenuta responsabile per eventuali danni, derivanti anche da imprecisioni e/o errori, che possano derivare all'utente e/o a terzi dall'uso dei dati contenuti nel presente documento.

I marchi Borsa Italiana, Expandi, IDEM, MOT, MTA, MTF, STAR, SeDeX, techSTAR, MIB 30, MIBTEL, MIDEX, MIBSTAR, ITEX, Bit Club, Academy, Borsam@t, MiniFIB, DDM, Euromot, Marketconnect, MCW Mercato dei Covered Warrant, MIB, NIS, nonché il marchio figurativo del Gruppo Borsa Italiana (tre losanghe in obliquo) sono di proprietà di Borsa Italiana S.p.A. Il marchio S&P è di proprietà di Mc Graw-Hill Companies Inc.

JPMorgan ETFs

Flessibilità e convenienza

JPMorgan 